



**CAMERA DEI DEPUTATI**

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO  
SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE  
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

**AUDIZIONE DELL'ENPAP  
ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA PER GLI PSICOLOGI**

**ROMA, 3 DICEMBRE 2019**

Onorevole Presidente, Onorevoli Commissari, desidero preliminarmente, anche a nome del Consiglio di amministrazione dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per gli Psicologi (ENPAP), ringraziare la Commissione Parlamentare dell'invito ricevuto a partecipare alla seduta odierna, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla funzionalità del sistema previdenziale obbligatorio e complementare, nonché del settore assistenziale, con particolare riferimento all'efficienza del servizio, alle prestazioni fornite e all'equilibrio delle gestioni.

In merito all'oggetto dell'indagine è stata predisposta un'articolata memoria, trasmessa alla Commissione, della quale desidero evidenziare i contenuti che seguono.

\*\*\*

## **SOSTENIBILITÀ E ADEGUATEZZA DEL SISTEMA PREVIDENZIALE DELL'ENTE**

Il sistema previdenziale adottato dall'ENPAP è contributivo a capitalizzazione: ciascun iscritto versa una quota annuale di contributi in proporzione al reddito conseguito e la rendita pensionistica è poi determinata dalla divisione del montante (contributi + rivalutazione) accumulato al momento del pensionamento per gli anni di aspettativa di vita, secondo coefficienti di trasformazione indicati dall'Istat in base all'età anagrafica. Dal punto di vista della sostenibilità, quindi, data la natura del sistema previdenziale dell'Ente, non si rileva alcuna criticità: il bilancio tecnico attuariale al 31/12/2017, redatto ai sensi dell'articolo 24, comma 24, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, evidenzia un avanzo tecnico a cinquanta anni, a conferma della piena sostenibilità gestionale dell'Ente nel medio-lungo periodo.

D'altra parte, dal punto di vista dell'adeguatezza delle prestazioni erogate, come emerge dallo stesso bilancio tecnico attuariale, il tasso di sostituzione, al netto del

prelievo contributivo e fiscale, relativo ad un soggetto di 65 anni che accederà al pensionamento nel 2055 con 40 anni di anzianità contributiva si attesta intorno al 20% dell'ultimo reddito professionale nel caso di esercizio autonomo dell'attività professionale di psicologo (iscritto non convenzionato), mentre supera il 50% nel caso di esercizio dell'attività professionale di psicologo in convenzione con il S.S.N. (iscritto convenzionato), in virtù del versamento di un'aliquota contributiva superiore (22%) rispetto a quella ordinaria (10%).

Le variabili che incidono per determinare l'adeguatezza della pensione sono, quindi, la quantità dei contributi versati dall'iscritto e la rivalutazione del montante che, negli anni, sarà operata dall'Ente.

Con riferimento a quest'ultimo aspetto, un'importante misura attivata dall'Ente sul fronte dell'adeguatezza è stata realizzata con la modifica dell'articolo 14 del Regolamento per l'attuazione dell'attività di previdenza (approvata dai Ministeri Vigilanti nel marzo del 2016), che prevede, ogni anno, la possibilità di attribuire al montante di ciascun iscritto un importo aggiuntivo, in misura proporzionale al montante stesso, fino al 100% della differenza tra il rendimento degli investimenti effettivamente conseguito nell'anno ed il totale degli importi attribuiti a titolo di capitalizzazione minima dei montanti previsto dalla norma di legge (media quinquennale del PIL).

In virtù di questa modifica normativa, i montanti degli Iscritti, già a partire dal 2015, sono stati valorizzati nel primo anno di applicazione, non dello 0,5% previsto dai calcoli ISTAT in base alle variazioni del PIL negli ultimi 5 anni, ma in base alla reale capacità che l'Ente ha avuto di creare rendimento dagli investimenti, con la possibilità di riversare sulle posizioni degli Iscritti tutti i maggiori rendimenti conseguiti nell'anno e raggiungendo il 2,97%.

Per l'anno 2016, alla luce dei risultati del bilancio consuntivo, è stato ulteriormente possibile valorizzare i montanti degli Iscritti non dello 0,4684% previsto dai calcoli ISTAT, ma attribuendo un incremento complessivo dei montanti pari al 3,08%, grazie al rendimento degli investimenti effettivamente conseguito nell'anno, mentre per l'anno 2017, è stato ulteriormente possibile valorizzare i montanti degli Iscritti non dello 0,5205% previsto dai calcoli ISTAT, ma attribuendo un incremento complessivo dei montanti pari al 2,70%, sempre grazie al rendimento degli investimenti effettivamente conseguito nell'anno.

Anche per l'anno 2018, con deliberazione del Consiglio di amministrazione che non ha ancora ottenuto la definitiva approvazione da parte dei Ministeri Vigilanti, grazie al rendimento degli investimenti effettivamente conseguito nell'anno, sarà possibile valorizzare i montanti degli Iscritti attribuendo un incremento complessivo dei montanti superiore al 2,7%.

In relazione, invece, alla quantità di contributi versati dall'iscritto, sicuramente variabile cruciale per determinare l'adeguatezza della pensione, il contesto di riferimento registra un reddito medio della professione che fatica a risalire dopo l'implosione dovuta al periodo di crisi che, dal 2008, caratterizza l'andamento di tutti i servizi professionali. Questo dato non può certamente essere trascurato da chi amministra un Ente di previdenza. Ad oggi, quindi, non è sembrato plausibile intervenire in via regolamentare per aumentare l'entità degli accantonamenti previdenziali obbligatori degli Psicologi, da sempre attestata al minimo del 10% previsto per legge. Al contempo, non si poteva evitare di farsi carico dell'adeguatezza delle future prestazioni pensionistiche.

Con riferimento a questo aspetto, l'ulteriore importante misura attivata dall'Ente è la flessibilità della contribuzione soggettiva prevista all'art. 3 comma 1bis del Regolamento

per l'attuazione delle attività di previdenza, che permette all'Isritto, su base volontaria, di versare fino al 20% di aliquota contributiva.

La scelta dell'aliquota di contribuzione si effettua ogni anno in settembre, in occasione della presentazione della dichiarazione reddituale all'Ente. Erano tuttavia pochissimi gli Isritti che sceglievano percentuali di versamento superiori al minimo obbligatorio: nel 2017 meno del 1,8% aveva versato importi superiori al minimo di legge. Per stimolare gli Isritti ad una maggiore consapevolezza delle dinamiche previdenziali, negli ultimi anni l'Ente ha avviato un costante dibattito, all'interno della comunità professionale degli Psicologi. Questo ha consentito di mettere sempre meglio a fuoco le concrete possibilità di intervenire sull'adeguatezza e preparato ad un cambio di prospettiva e di comportamento. Lo stile di dialogo coltivato in questi anni ha permesso di applicare, per la prima volta nel 2018, il metodo dell'architettura delle scelte, secondo i principi studiati dalla *Psicologia delle Decisioni*, per incoraggiare versamenti più alti del minimo.

Con un'architettura della scelta consapevole si tiene conto che ogni decisore è influenzato dal modo in cui gli viene proposta un'opzione, per esempio, attraverso scelte di *default* oppure variando l'ordine delle alternative. È un meccanismo sempre presente, in ogni circostanza di scelta. Qualunque strategia di presentazione delle opzioni venga utilizzata è quindi necessario essere consapevoli che essa non è neutrale nell'orientare le decisioni.

Chi ha la responsabilità di proporre le scelte, di conseguenza, ha la responsabilità di costruire un'architettura delle scelte che tenga conto dell'influenza che hanno:

1. La struttura delle opzioni,
2. La descrizione delle opzioni.

L'Ente ha quindi costruito le pagine della procedura dichiarativa sul sito, attraverso cui gli Iscritti scelgono le opzioni contributive ogni anno, tenendo conto di questi principi e sperimentando la funzionalità di una serie di "NUDGE".

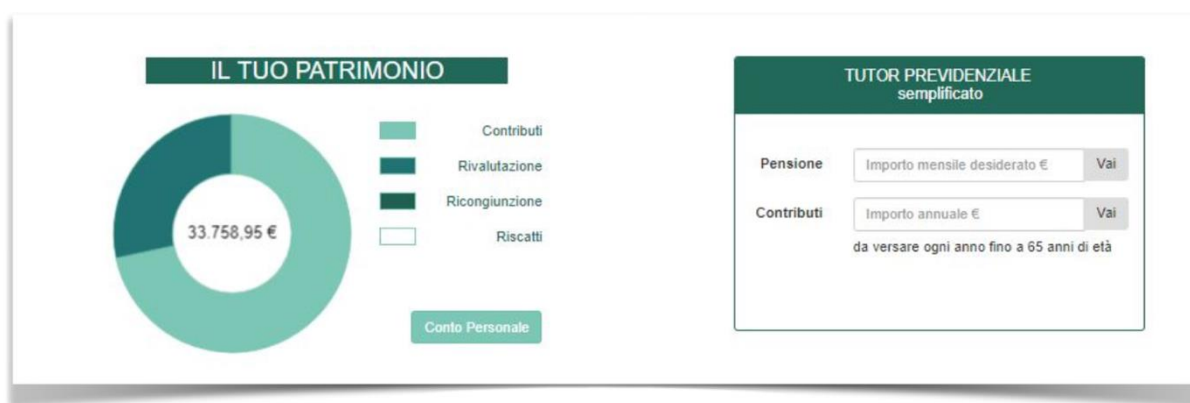
Secondo l'economista Richard Thaler, Premio Nobel 2017 per l'Economia, *"Il NUDGE è una spinta gentile, cioè ogni aspetto nell'architettura delle scelte che (1) altera il comportamento delle persone in modo prevedibile (2) senza proibire la scelta di altre opzioni e (3) senza cambiare in maniera significativa gli incentivi economici. Per essere considerato un NUDGE, l'intervento sulla scelta dovrebbe (4) poter essere evitato facilmente e (5) la modifica della scelta non dovrebbe comportare troppi costi. I NUDGE non sono imposizioni: mettere frutta al livello degli occhi è un nudge, vietare il cibo spazzatura non lo è."*

Fino al 2017 la procedura di scelta ENPAP prevedeva come opzione preselezionata (*opzione di default*) la percentuale di contribuzione minima obbligatoria del 10%, che poteva essere modificata selezionando manualmente una percentuale superiore. Per modificarla, l'iscritto doveva intenzionalmente selezionare una percentuale di contribuzione maggiore attraverso un menù a discesa, affrontando un doppio costo psicologico:

- (1) modificare una scelta preselezionata attraverso l'apertura del menù a discesa;
- (2) scegliere una percentuale economicamente più onerosa nell'immediato, superando la naturale *"avversione alla perdita"*.

Il risultato di questa *architettura di scelta* era che solo una minima parte degli Iscritti sceglieva percentuali di contribuzione superiori al contributo obbligatorio minimo del 10%.

A fine 2017 è stato introdotto un NUDGE preliminare: la nuova Area Riservata del sito di ENPAP è stata progettata in modo che l'iscritto incontrasse come prima cosa le informazioni sul patrimonio previdenziale totale da lui accumulato, sia in cifra che con grafico a torta. È stato poi introdotto un semplice **SIMULATORE DI PENSIONE A DOPPIO DISPLAY**. Il simulatore permette un'esperienza di *gaming*: inserendo la rata di pensione mensile desiderata oppure il contributo annuo che si intende versare in cifra, restituisce il contributo da versare oppure la rata di pensione che si otterrà. Il simulatore funziona sulla base del patrimonio accumulato e delle informazioni anagrafiche del singolo iscritto, per cui ha un livello personalizzato di attendibilità delle informazioni. Dal punto di vista dell'architettura delle scelte vengono così immediatamente presentate le informazioni concrete relative alla dipendenza diretta della entità della pensione ottenuta da quella dei versamenti effettuati. La disponibilità immediata di questa informazione è particolarmente importante al momento di effettuare le scelte di versamento.



*Accedendo all'Area Riservata l'iscritto visualizza il grafico con il proprio patrimonio e può utilizzare direttamente il simulatore di pensione basato sui propri dati anagrafici e contributivi:*

L'introduzione del simulatore ha permesso anche di avviare una conversazione con gli Iscritti, portata avanti sui social network ed in ogni occasione pubblica in cui la

governance dell'Ente ha incontrato gli Iscritti (*convegni delle società scientifiche, seminari organizzati dall'Ente, webinar periodici di informazione ed aggiornamento, dibattiti pubblici*), comunicando, per la prima volta in modo chiaro ed esperienziale, che la pensione è funzione diretta dei versamenti, del tempo e della rivalutazione.

Nel 2018 è stata poi progettata la nuova procedura di presentazione della dichiarazione, inserendo tre NUDGE nella parte relativa alla scelta della percentuale di contribuzione:

1. è stato introdotto un selettore a scelta multipla con esposta l'intera gamma di scelte per la quota di Contributo Soggettivo ed è stata preselezionata la percentuale massima del 20% del reddito netto. Il selettore reca l'istruzione: **“SCEGLI LA PERCENTUALE DI CONTRIBUZIONE SUL REDDITO NETTO CHE INTENDI VERSARE”**.

In termini di architettura delle scelte si sta così proponendo una opzione di default virtuosa, rispetto alle finalità previdenziali. Può essere modificata con poco sforzo, ma indica implicitamente una scelta “istituzionalmente preferibile” e la sua modifica implica uno sforzo psicologico legato al dubbio di stare compiendo la scelta migliore a fronte di un *suggerimento istituzionale* diverso (il meccanismo in atto è quello dell'Avversione alla perdita, per cui la motivazione ad evitare una perdita è maggiore di quella a realizzare un guadagno).

### **NUDGE 1: percentuale di default al 20%**



Comunicazione reddituale 2017

[« Indietro](#)

Scegli la percentuale di contribuzione sul reddito netto che intendi versare

20%  19%  18%  17%  16%  15%  14%  13%  12%  11%  10%



2. è stato inserito un banner, che compare in caso di modifica della scelta ad una percentuale inferiore al 20%, recante il testo: “**ATTENZIONE: CON UNA CONTRIBUZIONE INFERIORE OTTERRAI UNA PENSIONE PIU’ BASSA**”.

Con questo intervento si tende, da un lato, a rinforzare l’informazione già data attraverso il “Simulatore Previdenziale” con cui si esplicita ed attualizza la connessione immanente tra entità dei versamenti ed entità della pensione; dall’altro si sottolinea che *“una scelta diversa da quella di default può non essere una buona scelta”* dando ulteriore attivazione all’avversione alla perdita.

### **NUDGE 2: banner in caso di scelta di una percentuale inferiore a quella di default**



The screenshot shows a web interface titled "Comunicazione reddituale 2017". At the top left is a button labeled "« Indietro". Below it, the text "Scegli la percentuale" is followed by a series of radio buttons for percentages from 20% to 10%. The 15% option is selected. A warning banner titled "Attenzione" is displayed over the 15% option, containing the text: "Con una contribuzione inferiore otterrai una pensione più bassa!". To the right of the banner, the text "etto che intendi versare" is partially visible.

3. è stato inserito un indicatore del risultato della deduzione dei contributi previdenziali, che indica una stima della cifra minima di risparmio fiscale sulla base del reddito dichiarato dall'iscritto e della percentuale di contribuzione scelta. Il display è stato indicato con l'espressione “**GUADAGNO FISCALE STIMATO**”.

Con questa comunicazione viene invece agito un “Rinforzo Positivo” dei comportamenti previdenzialmente virtuosi, che vengono immediatamente *ricompensati* con la cifra che indica un maggiore beneficio fiscale.

### NUDGE 3: indicatore di guadagno fiscale IRPEF, stimato in base ai redditi e all'aliquota di contribuzione scelta



Guadagno fiscale stimato\*  € [Approfondisci](#)

\*I contributi previdenziali (soggettivo e maternità) sono INTERAMENTE DEDUCIBILI: la somma versata viene sottratta dal reddito complessivo a cui viene poi applicata l'aliquota IRPEF.

Nella progettazione sono stati adottati alcuni accorgimenti tecnici finalizzati a sostenere l'immediatezza della connessione tra le scelte di versamento e gli effetti di queste:

- si è posta attenzione a che l'iscritto potesse modificare la scelta in modo semplice e senza che la modifica determinasse il ricarico della pagina, in modo da generare un effetto di *gamification*. L'iscritto poteva in questo modo 'giocare' facilmente con il selettore spostando la pallina sulle diverse percentuali;
- ad ogni modifica della posizione del selettore di scelta gli indicatori sottostanti restituivano l'ammontare del contributo risultante in Euro;
- anche il display del *guadagno fiscale stimato* indicava istantaneamente una stima aggiornata della cifra in Euro di risparmio sull'IRPEF ad ogni nuova selezione dell'indicatore della percentuale contributiva.

I risultati di questa sperimentazione sono andati oltre ogni aspettativa.

I NUDGE hanno colpito in modo trasversale la popolazione degli Iscritti, generando la scelta di versare contributi aggiuntivi in una fascia ampia della popolazione, con ampia diffusione per fasce di età, di reddito, di montante contributivo, di genere o di residenza geografica.

Nel 2018 gli Iscritti che hanno scelto di versare contributi sono stati oltre 7.700 su una popolazione totale di circa 54.000, pari al 14% della popolazione.

Nel 2017 erano solo 964, pari all'1,79% su una popolazione totale di circa 51.500.

La maggior parte degli Iscritti che hanno versato contributi aggiuntivi, poi, ha scelto l'aliquota massima. I risultati sono ancora più ragguardevoli considerando la fascia di reddito intermedia, eliminando cioè i redditi eccezionalmente bassi e quelli eccezionalmente alti: nella fascia di reddito 5.000-100.000 euro (circa il 65% della popolazione di Iscritti) 1 iscritto su 5 ha versato contributi aggiuntivi. Si tratta del 20% della popolazione. In questa fascia di reddito la percentuale di Iscritti che ha scelto di versare contributi aggiuntivi facoltativi in misura maggiore al minimo è aumentata di oltre 10 volte nel 2018 rispetto al 2017.

Anche nel 2019, in occasione della recente scadenza dichiarativa e contributiva, i dati estremamente positivi registrati lo scorso anno sono stati pienamente confermati.

Nel 2019 gli Iscritti che hanno versato contributi aggiuntivi sono stati quasi 7.500 su una popolazione totale di circa 57.000, pari al 13% della popolazione.

La maggior parte dei 7.500 Iscritti che hanno versato contributi aggiuntivi, nuovamente, ha scelto l'aliquota massima e nella fascia di reddito intermedia, eliminando cioè i redditi eccezionalmente bassi e quelli eccezionalmente alti (nella

fascia di reddito 5.000-100.000 euro, pari a circa il 65% della popolazione di Iscritti) ancora 1 iscritto su 5 ha versato contributi aggiuntivi.

La raccolta complessiva di contributi da parte di ENPAP si è incrementata sia nel 2018 che nel 2019 - per la sola parte riferibile all'effetto dei NUDGE - di circa 10 milioni di Euro su una raccolta totale di circa 105 milioni di euro.

Queste azioni stanno modificato in maniera sostanziale lo scenario previdenziale della nostra categoria, aprendo ad una più complessiva riforma a sostegno dell'adeguatezza e non solo della sostenibilità del sistema pensionistico degli Psicologi.

\*\*\*

il Presidente  
dott. Felice Damiano Torricelli